



Venerdì 25 Aprile, giorno di festa civile, in un soleggiato pomeriggio di primavera, presso il monastero delle Benedettine di Santa Maria delle Rose in Sant'Angelo in Pontano (Mc), una ragazza della nostra diocesi, Suor Giaele Maria della Testimonianza, al secolo Elena Gronchi, proveniente da Palaia, che per molti anni ha seguito l'itinerario di formazione cristiana del Cammino neocatecumenale, ha professato la sua vocazione monastica temporanea per tre anni promettendo castità, povertà ed obbedienza e seguendo la regola di San Benedetto "Ora et labora". Ha presieduto la celebrazione il vicario foraneo della diocesi di Macerata e hanno concelebrato anche due nostri presbiteri diocesani: Don Giovanni Fiaschi, che da sempre ha seguito la ragazza nel percorso vocazionale, e Don Sergio Occhipinti, già parroco di Palaia e altri sacerdoti missionari. Nella settimana di Pasqua è bello gustare le meraviglie che il Signore opera nella vita di ciascun uomo soprattutto quando viene a risanare e guarire le ferite e dona vita nuova alle sue creature. Ciascuno secondo la sua vocazione, è chiamato a mettere in pratica la Parla di Dio e ad annunciare la buona novella del Vangelo a tutti quelli che incontra nel cammino della vita. Umiltà e obbedienza sono le chiavi di volta per vivere un'autentica vita cristiana.

Così, a seguito della liturgia della Parola, la candidata, dopo aver risposto alla madre badessa del convento e al rappresentante del vescovo, ha letto e firmato la scheda di professione con la quale per tre anni prende i voti di monaca di clausura. A questo punto la ragazza, che da novizia diventa monaca, cambia il colore del velo da bianco a nero e chiede cantando al Signore che l'aiuti nella sua vocazione.

Al termine della celebrazione tutti i parenti e gli amici hanno potuto salutare la nuova monaca in un momento conviviale nei locali del monastero.